



Segni dei

MENSILE della Diocesi
di Cerignola-Ascoli Satriano

Anno VI - n° 9 / GIUGNO 2022

"I segni dei tempi mostrano chiaramente che
la fraternità umana e la cura del Creato formano
l'unica via verso lo sviluppo integrale e la pace"

(PAPA FRANCESCO, Angelus, 4 ottobre 2020)

tempi

s o m m a r i o



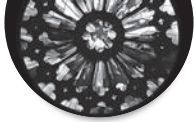
- **pontefice**
- 02 La santità abbracciata nella quotidianità
conferenza episcopale italiana
- 03 "In ascolto delle narrazioni del popolo di Dio"
in attesa del nuovo Vescovo
- 04 Programma per l'accoglienza
di Sua Ecc. Mons. Fabio Ciollaro
parrocchie
- 05 Il monumento per Madre Teresa di Calcutta
- 06 Solennità di Pentecoste
- 07 La festa di Sant'Antonio da Padova a Orta Nova
venerabile don Antonio Palladino
- 08 Faro del cammino per la Chiesa locale
azione cattolica
- 09 L'educazione alla cura del bene comune
pastorale sociale / caritas
- 10 Verso la V Settimana Sociale diocesana
pastorale giovanile / vocazionale
- 11 Siamo pronti a "fare la storia"
associazione "san Giuseppe"
- 12 Progetto ascolto
- 12 Progetto Rising
figlie di Maria Ausiliatrice
- 13 La festa di Madre Maria Domenica Mazzarello
unitalsi
- 13 Insieme dalla "bella Signora vestita di bianco"
oessg
- 14 La spiritualità dell' O.E.S.S.G.
seminaristi e... non solo!
- 15 Giovani e vocazione
chiesa e società
- 16 Di oro e di azzurro
cultura
- 17 Verso una teologia sinodale
- 18 L'ecumenismo nel cuore
- 18 Per mantenere viva la memoria
- 19 La Pentecoste nell'arte
- 19 Rubrica Musicoltre: La visione Poetica
di Cesare Cremonini
calendario pastorale
- 20 Giugno 2022

La diocesi è in attesa del **NUOVO VESCOVO**



"Quando martedì scorso, 29 marzo, il Nunzio Apostolico mi ha comunicato che il Papa aveva deciso di mandarmi a voi come vostro nuovo vescovo, ho pensato a quelle parole del centurione che colpiscono anche Gesù: '...perché anch'io, che sono un subalterno, ho soldati sotto di me, e dico a uno: va, ed egli va; a un altro: vieni, ed egli viene; e al mio servo: fa' questo, ed egli lo fa' (Mt 8,9). **Diverse volte nella mia vita finora mi è stato chiesto di andare in un luogo o in un altro, di svolgere un servizio o un altro; mi sono affidato al discernimento della Chiesa e ho dato la mia disponibilità. Anche adesso è avvenuto così e ho accettato con semplicità**" (dal Primo saluto alla diocesi del vescovo eletto Fabio Ciollaro, 2 aprile 2022)

GIU
2022



La SANTITÀ abbracciata nella quotidianità

Dall'omelia per la canonizzazione dei beati Titus Brandsma - Lazzaro, detto Devasahayam - César de Bus - Luigi Maria Palazzolo - Giustino Maria Russolillo - Charles de Foucauld - Maria Rivier - Maria Francesca di Gesù Rubatto - Maria di Gesù Santocanale - Maria Domenica Mantovani, 15 maggio 2022



Abbiamo ascoltato alcune parole che Gesù consegna ai suoi prima di passare da questo mondo al Padre, parole che dicono che cosa significa essere cristiani: "Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri" (Gv 13,34). Questo è il testamento che Cristo ci ha lasciato, il criterio fondamentale per discernere se siamo davvero suoi discepoli oppure no: il comandamento dell'amore. Fermiamoci sui due elementi essenziali di questo comandamento: l'amore di Gesù per noi - *come io ho amato voi* - e l'amore che Lui ci chiede di vivere - *così amatevi gli uni gli altri*.

Anzitutto *come io ho amato voi*. Come ci ha amato Gesù? Fino alla fine, fino al dono totale di sé. Colpisce vedere che pronuncia queste parole in una notte tenebrosa, mentre il clima che si respira nel cenacolo è carico di emozione e preoccupazione: emozione perché il Maestro sta per dare l'addio ai suoi discepoli, preoccupazione perché annuncia che proprio uno di loro lo tradirà. (...) **Fratelli, sorelle, che questo annuncio sia centrale nella professione e nelle espressioni della nostra fede: "non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi" (1 Gv 4,10).** Non dimentichiamolo mai. Al centro non ci sono la nostra bravura, i nostri meriti, ma l'amore incondizionato e gratuito di Dio, che non abbiamo meritato. All'inizio del nostro essere cristiani non ci sono le dottrine e le opere, ma lo stupore di scoprirsi amati, prima di ogni nostra risposta. Mentre il mondo vuole spesso convincerci che abbiamo valore solo se produciamo dei risultati, il Vangelo ci ricorda la verità della vita: *siamo amati*.

E questo è il nostro valore: *siamo amati*. (...) Questa verità ci chiede una conversione sull'idea che spesso abbiamo di santità. A volte, insistendo troppo sul nostro sforzo di compiere opere buone, abbiamo generato un ideale di santità troppo fondato su di noi, sull'eroismo personale, sulla capacità di rinuncia, sul sacrificarsi per conquistare un premio. È una visione a volte troppo pelagiana della vita, della santità. Così abbiamo fatto della santità una meta impervia, l'abbiamo separata dalla vita di tutti i giorni invece che cercarla e abbracciarla nella quotidianità, nella polvere della strada, nei travagli della vita concreta e, come diceva Teresa d'Avila alle consorelle, "tra le pentole della cucina". Essere discepoli di Gesù e camminare sulla via della santità è anzitutto lasciarsi trasfigurare dalla potenza dell'amore di Dio. **Non dimentichiamo il primato di Dio sull'io, dello Spirito sulla carne, della grazia sulle opere. A volte noi diamo più peso, più importanza all'io, alla carne e alle opere. No: il primato di Dio sull'io, il primato dello Spirito sulla carne, il primato della grazia sulle opere.**

L'amore che riceviamo dal Signore è la forza che trasforma la nostra vita: ci dilata il cuore e ci predispone ad amare. Per questo Gesù dice - ecco il secondo aspetto - "*come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri*". Questo *così* non è solo un invito a imitare l'amore di Gesù; significa che possiamo amare solo perché Lui ci ha amati, perché dona ai nostri cuori il suo stesso Spirito, lo Spirito di santità, amore che ci guarisce e ci trasforma. Per questo possiamo fare scelte e compiere gesti di amore in ogni situazione e con ogni fratello e sorella che incontriamo, perché siamo amati e abbiamo la forza di amare. **Così come io sono amato, posso amare. Sempre, l'amore che io compio è unito a quello di Gesù per me: "così". Così come Lui mi ha amato, così io posso amare. È così semplice la vita cristiana, è così semplice! Noi la rendiamo più complicata, con tante cose, ma è così semplice.** (...)

E poi *dare la vita*, che non è solo offrire qualcosa, come per esempio alcuni beni propri agli altri, ma donare sé stessi. A me piace domandare alle persone che mi chiedono consiglio:

"Dimmi, tu dai l'elemosina?" - "Sì, Padre, io do l'elemosina ai poveri" - "E quando tu dai l'elemosina, tocchi la mano della persona, o butti l'elemosina e fai così per pulirti?". E diventano rossi: "No, io non tocco". "Quando tu dai l'elemosina, guardi negli occhi la persona che aiuti, o guardi da un'altra parte?" - "Io non guardo".

Toccare e guardare, toccare e guardare la carne di Cristo che soffre nei nostri fratelli e nelle nostre sorelle. È molto importante, questo. Dare la vita è questo. La santità non è fatta di pochi gesti eroici, ma di tanto amore quotidiano. Sei una consacrata o un consacrato? - ce ne sono tanti, oggi, qui - Sii santo vivendo con gioia la tua donazione. Sei sposato o sposata? Sii santo e santa amando e prendendoti cura di tuo marito o di tua moglie, come Cristo ha fatto con la Chiesa. Sei un lavoratore, una donna lavoratrice? Sii santo compiendo con onestà e competenza il tuo lavoro al servizio dei fratelli, e lottando per la giustizia dei tuoi compagni, perché non rimangano senza lavoro, perché abbiano sempre lo stipendio giusto. Sei genitore o nonna o nonno? Sii santo insegnando con pazienza ai bambini a seguire Gesù. Dimmi, hai autorità? - e qui c'è tanta gente che ha autorità - Vi domando: hai autorità? Sii santo lottando a favore del bene comune e rinunciando ai tuoi interessi personali (Cfr Esort. ap. *Gaudete et exsultate*, 14). Questa è la strada della santità, così semplice! Sempre guardare Gesù negli altri. (...)

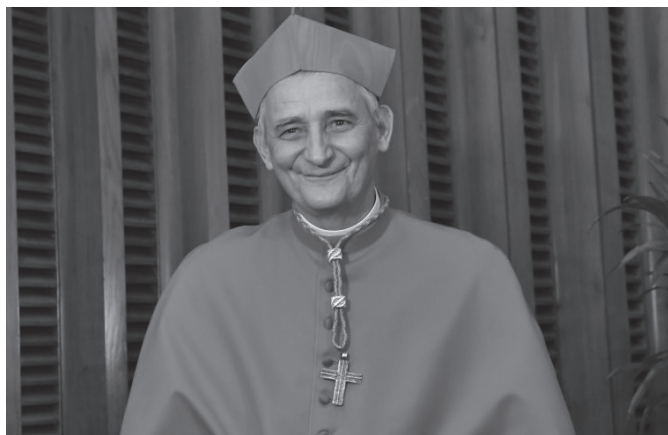
Questo è un santo o una santa: un riflesso luminoso del Signore nella storia. Proviamoci anche noi: non è chiusa la strada della santità, è universale, è una chiamata per tutti noi, incomincia con il Battesimo, non è chiusa. Proviamoci anche noi, perché ognuno di noi è chiamato alla santità, a una santità unica e irripetibile. La santità è sempre originale, come diceva il beato Carlo Acutis: non c'è santità di fotocopia, la santità è originale, è la mia, la tua, di ognuno di noi. È unica e irripetibile. Sì, il Signore ha un progetto di amore per ciascuno, ha un sogno per la tua vita, per la mia vita, per la vita di ognuno di noi. Cosa volete che vi dica? Portatelo avanti con gioia. Grazie.

Francesco



"IN ASCOLTO delle narrazioni del POPOLO DI DIO"

DAL COMUNICATO FINALE DELLA 76ª ASSEMBLEA GENERALE DELLA CEI
(ROMA, 23-27 MAGGIO 2022)



Il dialogo di quasi due ore tra papa Francesco e i Vescovi ha aperto in Vaticano la 76ª Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana. Le varie sessioni, che si sono svolte all'Hilton Rome Airport di Fiumicino (Roma) dal 23 al 27 maggio 2022, hanno avuto come tema centrale: "In ascolto delle narrazioni del popolo di Dio. Il primo discernimento: quali priorità stanno emergendo per il Cammino sinodale?". Hanno partecipato 223 membri, 14 Vescovi emeriti, il Nunzio Apostolico in Italia S.E.R. Mons. Emil Paul Tscherrig, il Presidente del Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee (CCEE) S.E.R. Mons. Gintaras Grušas, il Gruppo di Coordinamento del Cammino sinodale e i referenti del Cammino sinodale delegati dalle Conferenze Episcopali Regionali.

Nel corso dei lavori si è proceduto all'elezione di una terna di Vescovi diocesani, da cui il Santo Padre ha nominato il nuovo Presidente nella persona del Cardinale Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna. L'Assemblea ha, inoltre, eletto il Vice Presidente della CEI per l'area Sud, S.E.R. Mons. Francesco Savino, Vescovo di Cassano all'Jonio, e il Presidente della Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata, S.E.R. Stefano Manetti, Vescovo eletto di Fiesole. A partire dagli spunti offerti dal Cardinale Gualtiero Bassetti nell'Introduzione, i Vescovi si sono soffermati su alcune questioni fondamentali per la vita della comunità ecclesiale e della società: l'educazione dei giovani, l'importanza delle aree interne del Paese, la sofferenza di famiglie e aziende provate dall'aumento dei prezzi, la guerra, l'unificazione delle diocesi.

Ampio spazio è stato dedicato al Cammino sinodale delle Chiese in Italia: grazie al confronto nei gruppi sinodali e al contributo offerto dai 32 referenti diocesani, sono stati individuati alcuni snodi pastorali prioritari sui quali condurre il secondo anno di ascolto, sempre con metodo narrativo. I Vescovi hanno approvato una determinazione con cinque linee di azione per una più efficace prevenzione del fenomeno degli abusi sui minori e sulle

persone vulnerabili. Oltre ad implementare la costituzione dei Centri di ascolto, che attualmente coprono il 70% delle diocesi italiane, l'Assemblea ha deciso di attuare un primo Report nazionale sulle attività di prevenzione e sui casi di abuso segnalati o denunciati alla rete dei Servizi diocesani e interdiocesani negli ultimi due anni e di avviare un'analisi sui dati di delitti presunti o accertati perpetrati da chierici in Italia nel periodo 2000-2021, custoditi dalla Congregazione per la Dottrina della Fede.

Durante i lavori è stato presentato un primo schema orientativo per la stesura della nuova "Ratio Nationalis" con l'obiettivo di sottoporre il testo completo all'Assemblea Generale del maggio 2023. È stata approvata "ad experimentum" per il prossimo triennio la Nota "I ministeri del Lettore, dell'Accolito e del Catechista per le Chiese che sono in Italia", che recepisce gli interventi di papa Francesco per orientare la prassi concreta sui ministeri istituiti, sia del Lettore e dell'Accolito sia del Catechista. Nel corso dell'Assemblea sono state presentate alcune comunicazioni relative al Congresso Eucaristico Nazionale in programma a Matera dal 22 al 25 settembre, alla "Giornata per la carità del Papa", all'impegno dei media della CEI (Avvenire, l'Agenzia Sir, Tv2000 e la rete radiofonica InBlu2000), alle nuove Convenzioni a cura della Commissione Mista Vescovi-Istituti di Vita Consacrata (Religiosi e Secolari) e Società di Vita Apostolica.

L'Assemblea Generale, inoltre, ha provveduto ad alcuni adempimenti di carattere giuridico-amministrativo. È stato presentato infine il calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2022-2023.



COPYRIGHT © VATICAN MEDIA



DIOCESI DI CERIGNOLA-ASCOLI SATRIANO



Programma per l'accoglienza di Sua Ecc. Mons. Fabio Ciollaro, vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano Cerignola, 29 giugno 2022

Ore 17,30: suono "a gloria" di tutte le campane delle chiese della diocesi

Ore 17,30: il Vescovo saluta le Autorità civili e militari in Piazza della Repubblica

Al termine, il Vescovo raggiunge la Basilica Cattedrale di San Pietro Apostolo

Ore 19: inizio della solenne concelebrazione, presieduta da Sua Ecc. Mons. Francesco Caccucci, amministratore apostolico della diocesi, fino al momento della lettura della Bolla pontificia di nomina di Sua Ecc. Mons. Fabio Ciollaro a Vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano.

Terminata la lettura della Bolla, il vescovo Fabio, dopo l'abbraccio con l'Amministratore Apostolico, siede alla Cattedra e assume la presidenza dell'assemblea.

Mons. Antonio Mottola, delegato *ad omnia*, rivolge l'indirizzo di saluto a nome della Chiesa diocesana, quindi la Santa Messa continua nel modo solito.

Dopo l'orazione finale, è letto e firmato il Verbale della presa di possesso.

Al termine della celebrazione, il vescovo Fabio si reca all'esterno della Cattedrale per salutare i fedeli.

La celebrazione sarà trasmessa dall'emittente Tele Dehon
(Puglia e Basilicata: canale 19; Calabria: canale 86; Campania: canale 186)



Madre Teresa di Calcutta: “La piccola matita nelle **MANI DI DIO**”

PRESENTATO IL **PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN MONUMENTO**

di Francesca Sorbo

Nella mattinata di sabato, 7 maggio, si è svolta nella sala conferenze della Biblioteca Comunale di Cerignola, l'esposizione degli studi, dei modelli e delle schede divulgative, allestita dal Comitato “Pro monumento Madre Teresa di Calcutta”, iniziata nata dal desiderio espresso dalla signora Rosa Alicino di arricchire, con una scultura commemorativa, piazza Madre Teresa di Calcutta, ubicata al quartiere “San Samuele” della cittadina ofantina. Sogno accolto da Antonietta Palieri, già professoressa di Arte e Immagine nella Scuola Media “Pavoncelli” e dalla docente di Disegno e di Storia dell'Arte, Ottavia Ungaro. A coordinare i vari interventi è stato il dottor Saverio Spicciariello il quale, dopo una breve presentazione dell'iniziativa, ha subito dato la parola a mons. Vincenzo D'Ercole, parroco della chiesa dello Spirito Santo.

Don Vincenzo ha introdotto il suo intervento, definendo Madre Teresa di Calcutta una “messenger dell'amore cristiano”: definizione, questa, concepita dal biografo personale della santa, Lush Giergji. Ciò che il mondo non riesce a comprendere, ha sottolineato don Vincenzo, è che la grandezza di questa piccola, minuta e preziosa donna, non è nel “fare” delle opere, ma nel “movente” delle opere, che è Dio con il suo amore. La novità di Madre Teresa – che si considerava “la piccola matita nelle mani

di Dio” – è di aver combinato l'aspetto del fare e del contemplare. Ha, inoltre, aggiunto il parroco dello Spirito Santo che, dalla cattedra del Premio Nobel, l'esile Madre disse che “le opere dell'amore sono le opere di pace”. Novità e intuizioni tutte ancora da scoprire, da valutare e da presentare.

Madre Teresa ebbe il coraggio di affermare nei confronti dei grandi della terra che l'ascoltavano: “Perché ci meravigliamo che combattono Stati o popoli se il padre o addirittura la madre diventano il sepolcro e tolgono la vita al frutto dell'amore?”. Lei, infatti, fu sempre in prima linea nel difendere la vita, non solo dalla malattia e dalla povertà, ma anche dalla mancanza della dignità, del diritto di nascere, di crescere, di essere uomo come gli altri. Teresa di Calcutta è stata la madre dell'amore perché il senso della vita è l'amore. Segreto che ha custodito e animato la Santa dei poveri è stato Dio. Dio è amore e la vita e l'amore non hanno alcun senso se non c'è la pace, perché la pace nasce da sé stessi per amare Dio e incontrare il prossimo.

Alla luce di tali riflessioni, il maestro Salvatore Lovaglio ha indicato alcune piste di interpretazione circa la possibile realizzazione del monumento da dedicare alla Santa. “Diventa difficile – ha affermato lo scultore – dare vita, alla luce di quanto ascoltato, ad una immagine o scultura, che sappia contenere aspetti che vadano oltre il tempo stesso dell'arte. Occorre coinvolgere tutti. Dobbiamo far sì che pervengano idee tali da



arricchire la mia fantasia e quella degli altri che, con me, partoriranno l'opera”.

Antonietta Palieri, promotrice dell'iniziativa, ha spiegato nel suo intervento com'è nata questa idea. L'Amministrazione Comunale, qualche anno fa, ha voluto intitolare una piazza alla gigante della carità. Piazza priva, però, di un monumento che esprimesse l'esempio di quell'amore che produce altruismo. E così, con il patrocinio del locale Club Unesco e dell'Amministrazione Comunale, sono stati compiuti i primi passi verso la possibile realizzazione attraverso studi, modelli e schede divulgative.

L'occasione della presentazione ufficiale del progetto ha fornito la possibilità di allestire una serie di proposte artistiche al pubblico, non solo a quello presente, ma anche a quanti vorranno visitare l'esposizione che resterà visibile, nei locali parrocchiali dello Spirito Santo, fino a quando l'opera non sarà integralmente definita.

In conclusione, la prof.ssa Ungaro, rappresentante del Club Unesco a Cerignola, ha ricordato l'opera che l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura, svolge nel nostro Paese: proteggere e realizzare opere artistiche significa conservare la storia e conservarne la memoria; educare al mondo dell'arte significa promuovere la bellezza e dare vita ai tanti manufatti sparsi nella nostra Italia e nel mondo. Arte e bellezza sono il segno di una comunità educante che sa fare anamnesi dei propri sogni e delle proprie risorse.



PARROCCHIA DELLO SPIRITO SANTO
CERIGNOLA

SOLENNITÀ DI Pentecoste

"Un perfetto sconosciuto, se non addirittura «un prigioniero di lusso». Ecco che cos'è lo Spirito Santo per molti cristiani ignari che è lui a permettere di dare «testimonianza di Gesù» e a renderci «reali» e «non virtuali». Lo Spirito Santo «è quello che muove la Chiesa», Una Chiesa, che è chiamata a essere «in uscita», ossia a «camminare per cercare, visitare, incontrare, ascoltare, condividere e sostare presso le persone più povere». «Lo Spirito Santo non sa fare: cristiani da salotto. Questo non lo sa fare! Non sa fare "cristiani virtuali"». Al contrario «lui prende la vita reale così com'è, con la profezia del leggere i segni dei tempi, e ci porta avanti così».

Papa Francesco



NOVENA IN ONORE DELLO SPIRITO SANTO

27 maggio - 4 giugno ore 20.30

"Lo Spirito Santo ci rende cristiani reali"

Anima la novena in onore dello Spirito Santo: don Giuseppe Didonato
diacono della nostra Chiesa diocesana

27 maggio ore 20.30

Leandro Limoccia

Ricercatore scientifico presso Università degli Studi di Napoli Federico II

"...Non ci sarà chiesto se siamo stati credenti, ma credibili... (Rosario Livatino)"

Sabato 4 giugno ore 21.00

Veglia Diocesana di Pentecoste

Presieduta da Sua Eccellenza Mons. Francesco Cacucci - Amministratore Apostolico

Domenica 5 giugno

PENTECOSTE

Sante Messe: 08.30; 11.00; 20.00



Preghiera, riflessione e carità: una **COMUNITÀ IN FESTA**

LE CELEBRAZIONI IN ONORE DI **SANT'ANTONIO DI PADOVA AD ORTA NOVA**



Sac. Donato Allegretti

La festa di Sant'Antonio di Padova, patrono di Orta Nova e dell'omonima Vicaria, quest'anno riparte con i festeggiamenti esterni, dopo le restrizioni che la pandemia ha causato. La città di Orta Nova nutre grande venerazione verso il suo santo Patrono che proprio in occasione della sua ricorrenza rinvigorisce gli animi e la speranza per un futuro nuovo, riaccende la memoria di eventi di popolo da trasmettere alle future generazioni, favorisce la partecipazione e gli incontri comunitari e sociali, rinsalda l'amicizia tra le famiglie, consolida la fede tra i fedeli. La macchina organizzativa, guidata dal Comitato, si è messa in moto dopo che l'episcopato pugliese ha dato il via libera alle processioni e alla possibilità dei festeggiamenti in piazza.

Il programma prevede la Tredicina di preghiera al Santo per supplicare il dono di famiglie sante, giovani santi, lavoratori santi, nonché la preghiera per una società più giusta e solidale, e una vita di fede fervente e piena di amore verso gli ammalati e gli ultimi. Ad alternarsi per la predicazione ogni giorno sono i sacerdoti della Vicaria che, in sintonia con il cammino sinodale,

stanno incentrando gli interventi con riflessioni sulla Chiesa. In modo particolare si stanno approfondendo temi per una Chiesa unita, santa, missionaria, libera, amata, lieta, aperta allo Spirito, fraterna, obbediente, povera.

L'intervento di giovedì 9 giugno del prof. Domenico Scaramuzzi, docente di Ecclesiologia nell'Istituto Superiore di Scienze Religiose Metropolitano "San Michele Arcangelo" di Foggia, farà riflettere sulla corresponsabilità nella Chiesa. Essendo sant'Antonio padre dei poveri non mancherà anche il banco alimentare per raccogliere i beni di prima necessità. Inoltre, l'iniziativa "Il tuo pandolce per un pasto caldo", che richiama la distribuzione del dolce tradizionale ortese, permetterà di aiutare la mensa parrocchiale con la preparazione dei pasti per i più bisognosi.

Il 13 giugno la festa, in mattinata, sarà scandita dalle celebrazioni eucaristiche che accoglieranno i fedeli che individuano nel Santo il loro protettore, familiare e amico. A mezzogiorno, inoltre, con il Sindaco e i membri dell'Amministrazione Comunale si andrà dinanzi alla statua di Sant'Antonio, nella villetta di fronte al Municipio, e si affideranno le chiavi della città

al Santo perché continui a vegliare su di essa e a proteggerla. **In serata la celebrazione eucaristica sarà presieduta da Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Francesco Cacucci, amministratore apostolico della diocesi, e concelebrata da tutti i sacerdoti di Orta Nova.**

E finalmente dopo due anni, a causa della pandemia, tornerà la processione per le strade della nostra amata città. Si tratta di un evento atteso dalla comunità che coinvolge l'intero paese. Al suo passaggio tanti si fermano, piangono e implorano grazie per una vita più serena, ricchi di fede e sensibili alla pietà popolare. Essa rimane, per noi, un punto saldo e irrinunciabile della nostra pastorale. Anche le luminarie e le bancarelle con i dolci e lo zucchero filato quest'anno ritorneranno per dare alla festa una cornice più bella. Non mancheranno, inoltre, anche i gruppi musicali che si esibiranno in piazza per vivacizzare i più giovani e allietare il paese.

Che la festa di Sant'Antonio ci ridoni energia e forza per ritornare a vivere con più slancio la fede e la vita di tutti i giorni.





Don Antonio Palladino, **FARO del CAMMINO** della Chiesa locale

CELEBRATO IL 96° ANNIVERSARIO DEL *DIES NATALIS* DEL VENERABILE



di Giuseppe Galantino

Lunedì, 16 maggio 2022, nella chiesa parrocchiale di San Domenico in Cerignola, l'amministratore apostolico della diocesi, Sua Ecc. Mons. Francesco Cacucci, ha presieduto la celebrazione eucaristica nel 96° anniversario del *dies natalis* del venerabile don Antonio Palladino. Hanno concelebrato il delegato *ad omnia*, mons. Antonio Mottola; il vice postulatore della causa di beatificazione, mons. Carmine Ladogana; il parroco della chiesa di San Domenico, don Giuseppe Ciarciello, con don Luigi Mansi, don Leonardo Torracco, don Michele Murgolo, in rappresentanza del clero diocesano. Presenti le religiose della Congregazione delle Suore Domenicane del Santissimo Sacramento, famiglia religiosa voluta dal Palladino, guidate dalla nuova madre generale, suor Serafina Valvano op., e i membri dei Gruppi di Preghiera intitolati

al sacerdote in cammino verso la santità. **"Siamo riuniti nella chiesa di San Domenico - ha affermato mons. Cacucci - la chiesa dove don Palladino è stato parroco e qui tutto ci parla di lui. Il nostro compito è parlare di lui, a voi come sacerdoti, a voi come sorelle dell'ordine da lui fondato, a voi come devoti e fedeli".** Come molte Chiese locali, ha continuato l'arcivescovo nella sua omelia, **"anche la Chiesa di Cerignola è segnata dall'odore della santità. Questa diocesi individua in don Palladino un grande uomo che, come tutti i santi, ha svolto la sua missione non solo sacerdotale ma anche esistenziale, dando gloria al Signore"**.

Nato a Cerignola il 10 novembre 1881, dopo gli studi teologici conclusi a Roma, don Palladino divenne il primo parroco della chiesa di San Domenico, tra le cui strade, nei primi decenni del Novecento, profuse la dottrina sociale della Chiesa che era stata indicata da papa Leone XIII nella lettera enciclica *Rerum novarum*, dedicando particolare attenzione, in un contesto segnato da rituale tradizionalismo, alla diffusione dell'adorazione eucaristica, alla venerazione per il pontefice, alla crescita dell'associazionismo ecclesiale. Morì il 15 maggio 1926. Frutto della sua azione pastorale furono la fondazione della Pia Opera del Buon Consiglio e l'istituzione della Congregazione delle Suore Domenicane del Santissimo Sacramento che, ancora oggi, del fondatore, ne trasmette il carisma sociale e il testamento spirituale.

"Don Antonio Palladino - ha affermato mons. Cacucci - sceglie di seguire San Domenico, San Tommaso d'Aquino, indossando l'abito domenicano, avendo

quella lungimiranza che lo porterà a fondare la Congregazione delle Suore Domenicane del Santissimo Sacramento", senza dimenticare che "l'intera esistenza del Venerabile è stata incentrata sull'Eucarestia e sull'attenzione ai poveri", come dimostra, nella chiesa di San Domenico, la cappella del Santissimo Sacramento. "Tutte le sue opere - ha continuato l'arcivescovo - sono state realizzate per porre un argine alle diverse forme di povertà esistenti nei quartieri anticlericali dei Senza Cristo, de La Cittadella, di Pozzo Carrozza".

Alla luce della Parola di Dio prevista dalla liturgia del giorno, mons. Cacucci ha approfondito il parallelismo individuabile tra la lezione di San Paolo e la vita di don Palladino: **"Martirio non è soltanto l'atto di essere uccisi nel nome di Dio. Il martirio è anche versare quotidianamente gocce di sangue per Lui, nell'essere prossimi dell'altro: questa è stata l'esperienza che ha caratterizzato questo santo sacerdote, vissuto sul Piano delle Fosse a Cerignola".** Sono queste radici, per mons. Cacucci, **"come la figura di don Antonio Palladino, che ancora oggi illuminano il cammino della nostra Chiesa locale"**.





Per riflettere sull'**EDUCAZIONE** alla cura del bene comune

IL PRESIDENTE NAZIONALE DELL'AC **GIUSEPPE NOTARSTEFANO** RACCONTERÀ ARMIDA BARELLI

di Maria Rosaria Attini

Domenica 12 giugno si terrà, nell'hotel "La Venere" a Cerignola, il convegno diocesano di fine anno dell'Azione Cattolica Diocesana. Il tradizionale appuntamento chiude le attività dell'anno associativo 2021-2022 e coinvolge gli aderenti dell'associazione. Il tema individuato sarà *Armida Barelli. La passionaria tra fede e impegno sociale*.

Avremo l'onore di avere come ospite il presidente nazionale dell'Azione Cattolica, il prof. Giuseppe Notarstefano.

Nei suoi primi interventi, successivi alla nomina, Notarstefano ha ribadito la grande importanza della cura del sociale e, soprattutto, del bene comune. **"Dovremmo recuperare percorsi concreti di cura di alcune realtà che ci riguardano tutti e che promuovono un noi più grande (...). Questo è il bene comune. Sul bene comune non è possibile abbassare la guardia. Sul bene comune dovremmo unire i nostri sforzi per una vita bella, armoniosa, che non lascia indietro nessuno"**. Queste le primissime indicazioni del Presidente che, come diocesi, non solo vogliamo raccogliere ma che ci vedono già impegnati in tale direzione, avendo individuato l'educazione alla cura del bene comune un fulcro per questo triennio.

La passione per il sociale è una tensione che deve riguardare ciascuno di noi e che va incarnata nella vita di tutti i giorni. Probabilmente l'errore più grande che potremmo commettere è quello di ritenere l'impegno nel sociale lontano da noi, dalla nostra vita quotidiana. Non dobbiamo dimenticare che operare per il sociale non è solo militanza associazionistica, ma comincia dal vivere pienamente e consapevolmente la propria



cittadinanza, è sentirsi membri di una comunità di cui ciascuno deve sentirsi responsabile. Per questo abbiamo ritenuto necessario riferirci a figure che questa tensione l'hanno incarnata nelle proprie scelte e nella propria vita.

L'Azione Cattolica ci fornisce numerosi di questi fulgidi esempi. Come Armida Barelli, fondatrice della Gioventù Femminile, proclamata beata il 30 aprile scorso. A lei vogliamo riferirci e rifarci, a lei che, nella sua vita ha saputo coniugare convintamente e coerentemente la fede e l'impegno sociale, dando alla donna una dignità che probabilmente potremmo definire "pionieristica" nei primi decenni del Novecento.

Il convegno di fine anno sarà una giornata che ci permetterà di riflettere su tali temi, sollecitando in ciascuno una sana inquietudine. La mattinata della domenica si aprirà con un momento di riflessione spirituale, curato dall'assistente unitario mons. Vincenzo d'Ercole, cui seguirà l'intervento della Presidente diocesana, che introdurrà l'assemblea ai lavori della giornata. Sarà successivamente dato ampio spazio all'intervento del presidente Notarstefano, che seguiremo con attenzione e grande interesse. La santa messa delle ore 12 sarà celebrata dall'arcivescovo Francesco Cacucci, amministratore apostolico della nostra diocesi. Il pomeriggio sarà dedicato ai laboratori di settore, spazio e tempo in cui poter fare discernimento e condivisione, dando eco alle preziose tematiche della giornata.





Verso “la costituzione di una comunità **SOSTENIBILE**”

IL PROGRAMMA DELLA **QUINTA SETTIMANA SOCIALE DIOCESANA**

Avv. Gaetano Panunzio

Si svolgerà dal 15 al 18 giugno 2022, nella nuova location di Palazzo “Fornari”, sito sul Piano delle Fosse a Cerignola, la quinta Settimana Sociale Diocesana dei Cattolici, organizzata dall’Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro e dalla Caritas Diocesana, quest’anno centrata sul tema *La costituzione di una comunità sostenibile*. L’evento, infatti, si pone l’obiettivo di trattare il tema della sostenibilità nella società, alla luce della difficile situazione umana e comunitaria che caratterizza la contemporaneità, approfondendo argomenti che spazieranno dall’ambientale all’economico, dal sociale al politico, passando attraverso la legalità e la prossimità, nella convinzione che “tutto è connesso”, come insegna il magistero di papa Francesco.

“La Settimana Sociale Diocesana – afferma l’avv. Gaetano Panunzio, direttore dell’Ufficio Diocesano di Pastorale Sociale – rappresenta un fondamentale esercizio di sinodalità e di democrazia. Siamo felici di poter continuare a camminare su questo sentiero e di dare, come cattolici, il nostro contributo. Il tema scelto, quello della sostenibilità, si inserisce in un momento storico importante. Volutamente abbiamo voluto trattare l’argomento dal punto di vista ambientale, economico e sociale poiché queste tematiche spesso risultano affrontate come entità sciolte, ma che in realtà costituiscono un corpo unico che deve muoversi all’unisono per giungere all’obiettivo, che è quello del corretto funzionamento di ogni comunità”.

Introdotti dalla relazione del **prof. Angelo Giuseppe Dibisceglia** (Università Pontificia Salesiana – Roma; Facoltà Teologica Pugliese – Bari), referente diocesano per il cammino sinodale, e in continuità con i lavori della Settimana Sociale di Taranto, il 15 giugno saranno approfonditi il tema economico e ambientale. A guidare la riflessione saranno il **prof. Sebastiano Nerozzi** (Università Cattolica del Sacro Cuore – Milano), economista e nuovo segretario del Comitato Scientifico organizzatore delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani, che interverrà su *Transizione energetica e cammino sinodale dopo la Settimana Sociale di Taranto*, e il **prof. Alessandro Marescotti**, presidente di *Pacelink*, con il quale, oltre all’aspetto economico e ambientale, sarà affrontato il tema degli armamenti, argomento che



in questi giorni sta animando il dibattito politico. Modererà **Luca Maria Pernice**, giornalista de *Il Corriere del Mezzogiorno*.

Il secondo giorno sarà ospite il **dott. Antonio Decaro**, sindaco di Bari e presidente dell’Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), che accompagnerà i partecipanti nella comprensione dell’importanza della sostenibilità nella comunità. L’ANCI, infatti, da tempo conduce una campagna a favore della sostenibilità sotto diversi profili: l’economico, l’urbano, l’ambientale. Coordinerà l’intervento il **dott. Gennaro Balzano**, giornalista de *lanotiziaweb* e de *La Gazzetta del Mezzogiorno*.

Il terzo giorno sarà caratterizzato dalla tavola rotonda che confronterà le buone prassi tese a rendere una comunità veramente sostenibile. Interverranno il **prof. Gian Luigi Lepri** (Università di Sassari), membro del Comitato Europeo sulle Città riparative, che racconterà l’esperienza di Tempio Pausania; il **dott. Giancarlo Visitilli**, giornalista e presidente della Cooperativa “I bambini di Truffaut” di Bari, operante nel settore socio- educativo attraverso le articolate attività messe in atto per il recupero dei minori a rischio devianza, come la cultura e l’educazione all’arte, alla musica, al teatro, al cinema, nonché il **dott. Mohammed Elmajdi**, segretario territoriale CISL di Foggia, che affronterà il tema del caporalato.

Sabato, 18 giugno, giornata conclusiva della Settimana, dopo l’introduzione di mons. Vincenzo D’Ercole, segretario dell’equipe diocesana per il cammino sinodale, nella prospettiva dello stile voluto dal Santo Padre, ai **tavoli di lavoro** si confronteranno, sui temi trattati, rappresentanti della locale realtà ecclesiale, amministratori, membri dell’associazionismo e dei sindacati, allo scopo di elaborare il **Manifesto della Sostenibilità** che raccoglierà gli obiettivi della comunità cittadina in tema di sostenibilità e che sarà consegnato alle Amministrazioni che guidano i nove paesi della diocesi.

“Costruire una società, una comunità sostenibile – afferma don Pasquale Cotugno, direttore della Caritas diocesana – oggi è di fondamentale importanza. La si realizza solo se rivediamo e studiamo nuovi stili di vita, programmando interventi sociali che tutelino i diritti della persona. Oggi la società diventa sostenibile – a fronte di una realtà sempre più tesa a investire in armi che alimentano solo contrasti – se l’ambiente, il lavoro, l’attenzione all’altro diventano temi prioritari”.





Siamo pronti a "FARE LA STORIA"

LA 59ª GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI IN DIOCESI



di Rosanna Mastroserio

Lo scorso 14 maggio, in occasione della domenica legata alla lettura del brano del Vangelo di Giovanni che racconta la parabola del Buon Pastore, la Chiesa ha celebrato la 59ª Giornata Mondiale per le Vocazioni. Tema nazionale è stato "Fare la storia" che, come spiega don Michele Gianola, direttore dell'Ufficio Nazionale di Pastorale Vocazionale, "non è 'diventare qualcuno'. La vocazione – si sa – parte dalla sperimentata libertà che viene dal battesimo, dal sapersi riconosciuti e conosciuti come figlie e figli amati, unica direzione che libera dalla brama di guadagnare un posto al sole. Fare la storia, compiere la propria vocazione insieme ad altri è acquisire la giusta misura di sé, sapere di poter compiere il bene, oggi, in questo fazzoletto di terra che è l'unico luogo nel quale seminare le proprie energie, la propria vita per il bene, nella vita di Dio".

Nel mese di maggio, l'Ufficio Diocesano di Pastorale Giovanile e Vocazionale ha accolto il messaggio nazionale e ha elaborato un percorso suddiviso in alcune

tappe. La sera del 13 maggio in occasione del 150° anniversario della fondazione dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, i giovani hanno festeggiato con le religiose e con l'arcivescovo Luigi Renna, oggi pastore della Chiesa di Catania e già vescovo della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, il quale, ritornato per l'occasione, al termine della celebrazione eucaristica, ha benedetto la nuova statua di Santa Maria Domenica Mazzarello. La settimana precedente, il 7 maggio, l'UPG ha dato vita ad una serata di adorazione e preghiera cittadina: i membri dell'equipe hanno invitato i giovani che popolavano le strade del sabato sera a entrare in cattedrale per un momento di preghiera. Entrati, i partecipanti sono stati accolti da un video di presentazione della vita della fondatrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ricevendo un post-it, una penna e un formulario, su cui annotare preghiere, riflessioni, richieste. Dopo aver scritto ciascuno il proprio messaggio, in piccoli gruppi i ragazzi hanno sostato dinanzi all'Eucaristia, dove hanno depositato il proprio messaggio, hanno letto e meditato passi biblici, si sono confrontati con i sacerdoti presenti. Con grande sorpresa, oltre seicento giovani hanno accolto con entusiasmo l'invito dei membri dell'UPG: "Abbiamo assistito ad un flusso ininterrotto di ragazzi e ragazze, che hanno partecipato attivamente dalle ore 21 alle ore 24, si sono fermati in preghiera anche oltre il tempo che avevamo loro suggerito, hanno cercato un confronto con i sacerdoti presenti, commentando quanto annotato sui post-it", racconta don Michele Murgolo, vice-direttore dell'UPGV.

L'ulteriore tappa del cammino vocazionale diocesano si è tenuta il 14 maggio, giorno in cui è stata organizzata l'adorazione vocazionale nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria Addolorata di Orta Nova, in occasione

del 25° anniversario di sacerdozio di don Donato Allegretti e don Angelo Mercaldi. I due presbiteri hanno condiviso con i giovani alcuni messaggi relativi al proprio cammino di fede e vocazione, scandito in diverse fasi, corrispondenti al ciclo di preparazione del pane: terra-seme-grano-farina-pane. La scelta ha tratto spunto dalla parola "compagno", dal latino *cum-panis*, che significa condividere il pane e, quindi, l'esistenza. Don Donato e don Angelo sono stati compagni di cammino vocazionale prima, e sono compagni di cammino presbiterale oggi. Alla fine del momento di preghiera è stato distribuito un pezzo di pane azzimo a tutti i giovani presenti, per ricordare l'eucaristia.

Nel cammino di preparazione all'estate, con l'avvio delle attività degli oratori estivi, l'UPGV diocesano ha saputo richiamare l'attenzione dei giovani del territorio, facendosi presente tra le strade con l'esempio.





Quando è **IMPORTANTE** porsi in modalità **ASCOLTO**

COMUNICARE CON BAMBINI E ADOLESCENTI E COMPRENDERNE I SILENZI



Giovedì 28 aprile, a Borgo Tressanti, ospiti dell'Istituto comprensivo "Don Bosco-Battisti", come Associazione "San Giuseppe" e CAOI abbiamo preso

parte all'incontro sulla *Modalità ascolto: comunicare con i bambini e gli adolescenti e comprenderne i silenzi*. È stata un'occasione per ritrovarsi e porre le idee a confronto grazie all'intervento di professionisti che hanno condiviso le proprie esperienze lavorative e personali. Insegnanti, famiglie ed esperti hanno un ruolo importante in questo preciso momento storico in cui serve coesione per fronteggiare problemi e difficoltà che coinvolgono bambini e adolescenti.

Dall'incontro è emersa l'importanza della comunicazione con gli adolescenti, una comunicazione spesso caratterizzata da numerose difficoltà e dalla necessità per

genitori e insegnanti di essere accanto ai bambini e agli adolescenti durante la loro crescita. **Attraverso i racconti di alcuni genitori è stato possibile rendersi conto di quanto sia indispensabile creare una rete attorno alle famiglie, per evitare che si sentano soli nell'attraversare l'adolescenza dei propri figli.**

Grazie alla dirigente, dott.ssa Pamela Petrillo; alla dott.ssa psicologa e psicoterapeuta Ripalta Compierchio; alla vicesindaco di Cerignola, dott.ssa Maria Dibisceglia; alla dott.ssa Claudia Lorusso; alla dott.ssa Giovanna Strafezza e a tutti i genitori e gli esperti che sono intervenuti e che hanno preso parte all'incontro.

PROGETTO RISING

Per imparare ad essere un mentore

TRAINING INTERNAZIONALE A LISBONA

La primavera è iniziata con un viaggio in Portogallo per la formazione di Rising Project dal 4 all'8 aprile! Cinque giorni di training con un totale di dieci partecipanti da Grecia, Romania, Polonia, Italia e Turchia, che hanno preso parte al workshop all'interno di IOI.

Lo scopo di questa attività è stata quella di ampliare la conoscenza dei mentori in merito ai modelli di mentoring, al significato di essere un mentore, gli stili e l'importanza della valutazione della relazione di mentorship. La formazione ha incluso attività di team building e cooperazione al fine di promuovere le competenze interpersonali, riconoscendo il valore aggiunto degli strumenti di mentoring, implementando solidi processi di mentoring e utilizzando un sistema di valutazione strutturato.

I nostri partecipanti dall'Italia, Serena e Salvatore, hanno anche conosciuto e scoperto le bellezze del Portogallo, provando il cibo tipico nelle cene sociali che hanno svolto in pieno stile europeo. Il prossimo appuntamento sarà a luglio in Romania. Stay tuned!





La passione educativa al centro della **FESTA** di Madre Maria Domenica Mazzarello

PRESIEDUTA DA SUA ECC. MONS. LUIGI RENNA, ARCIVESCOVO DI CATANIA

di Concetta Altieri

Venerdì 13 maggio, alle ore 18,30, abbiamo partecipato alla solenne celebrazione eucaristica presieduta da Sua Ecc. Mons. Luigi Renna, arcivescovo di Catania e già vescovo della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano; e concelebrata dai salesiani don Fabio e don Giuseppe della chiesa parrocchiale di Cristo Re, da padre Michele, viceparroco della parrocchia dei Sacri Cuori; da don Michele Murgolo, già segretario del vescovo; da due padri trinitari, giunti per l'occasione da Venosa; da don Michele De Nittis, cappellano dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Cerignola. Era presente suor Ausilia De Siena fma, consigliera generale della comunicazione.

La solenne concelebrazione è stata preceduta dalla veglia del 12 maggio tenutasi nella cappella, quando sull'altare è stata posta la finestrina della Valponasca, dietro la quale troneggiava il sacramento eucaristico, circondato dai pensieri di Madre Maria Domenica Mazzarello, poi svelato all'adorazione dei presenti.

Il giorno della festa la palestra si è trasformata in una cattedrale. Il coro dei nostri alunni, accompagnati dai cantori della Scuola Media "G. Pavoncelli", ha gioiosamente eseguito canti preparati per l'occasione e i piccoli della Scuola dell'Infanzia hanno portato all'altare la loro purezza con un fiore bianco. L'arcivescovo Luigi, durante l'omelia, ha sottolineato l'operato delle nostre suore nella città di Cerignola e ha augurato ancora tanto amore a Gesù, ac-



compagnato da entusiasmo e affetto per i giovani. La presenza delle autorità scolastiche ha fatto sentire tutta la passione educativa che le suore e gli insegnanti mettono nello svolgimento del loro compito.

Terminata la concelebrazione tutti in cortile per il taglio del nastro e la benedizione del nuovo monumento dedicato alla fondatrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice. I bambini con palloncini inneggiavano a Main mentre li lasciavano volare in cielo. L'occasione è stata arricchita dalle foto di rito con le suore, i sacerdoti, i bambini e i partecipanti tutti. I fuochi d'artificio e l'accensione di alcune lanterne hanno illuminato il cielo, mentre iniziava un momento di festa insieme con balli, giochi e cena. La serata si è conclusa con allegria e gioia.

ANDIAMO INSIEME dalla "bella Signora vestita di bianco"

RIPRENDONO I PELLEGRINAGGI A LOURDES

Aurelio Macario

Dopo due anni dall'inizio della pandemia, con l'allentamento delle restrizioni, la Sottosezione U.N.I.T.A.L.S.I. della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano torna a partecipare al Pellegrinaggio a Lourdes. **Riparte il "treno bianco" carico di gioie, speranze, amore e tanta voglia di ritornare alla grotta, la nostra casa, che ci è tanto mancata. L'esperienza di Lourdes è caratterizzata dalla semplicità della preghiera che sfocia in un'esigenza di comunione fraterna. In quel luogo tutte le diversità sono abbattute e ogni pellegrino può abbandonarsi, senza apprensione, allo sguardo amorevole della "bella Signora vestita di bianco".**



Il significato della **SINODALITÀ** nel cammino di fede di **CAVALIERI** e **DAME**

LA SPIRITUALITÀ DELL'**ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME**



Avv. Giuseppe Casanova

La Sezione dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano si è ritrovata il 7 maggio scorso, nella suggestiva sede della chiesa di Santa Maria delle Grazie, nota come *Padreterno*, per la cerimonia di consegna dei diplomi ai cavalieri Claudio Caira, Gerardo Difonso e Gerardo Leone, oltre che ai commendatori mons. Carmine Ladogana e Giuseppe Casanova, promossi nella cerimonia di investitura della Luogotenenza, svoltasi nella Cattedrale di Bari il 31 ottobre dello scorso anno. Nell'occasione, si è svolta la catechesi curata dall'Assistente Spirituale di Sezione, il comm. mons. Vincenzo D'Ercole, che ha centrato l'intervento sul tema della sinodalità, a partire dal documento che, sull'argomento, è stato pubblicato dalla Commissione Teologica Internazionale.

La sinodalità è un *modus operandi* e *vivendi* della Chiesa. Più profondamente, la sinodalità costituisce la dimensione basilare dell'essere Chiesa. La Chiesa è comunione con Dio e con i fratelli, che nasce da dinamiche comunicative che coinvolgono tutto il popolo di Dio: ministri ordinati, laici e laiche. La comunione di popolo deve potersi esprimere attraverso forme sinodali da vivere e in base alle quali agire. È importante, per acquisire questa prospettiva, tenere presente i principi definiti dal Concilio Vaticano II e che esprimono il senso della forma sinodale di Chiesa.

Al proposito, l'Assistente Spirituale ha illustrato i tre principi su cui si fonda la sinodalità. Il primo: tutti i battezzati sono soggetto nella Chiesa perché partecipano del *munus* profetico di Cristo (LG 12) e partecipano del suo *munus* regale; come Chiesa sinodale, viviamo e camminiamo insieme, decidiamo insieme, dibattiamo

insieme, comprendiamo insieme la fede, grazie all'apporto dei diversi carismi con diverse esperienze e competenze di vita. Il secondo: pensare ad una forma di Chiesa che preveda un processo più complesso delle dinamiche comunicative e pluridirezionali, che ritrova nel Vescovo la figura capace di raccogliere e custodire, per orientare, il cammino che insieme facciamo. Il terzo: occorre comprendere profondamente il Vangelo, in questo nostro tempo, grazie al contributo di tutte le componenti, decidendo in maniera adeguata, insieme, attraverso processi complessi, che ci rendano davvero soggetti ecclesiali. **La parola "sinodo" deriva dal greco ed è composta da *syn-con* e *odòs-cammino*. Siamo, quindi, una Chiesa che cammina insieme, una Chiesa del "con", una Chiesa della *conspiratio*, che comprende ministri ordinati, operatori pastorali, ogni battezzato.**

Quali sono, quindi, le strade da seguire per acquisire lo stile sinodale? In primo luogo, è necessario maturare la coscienza che ci rende *syn-odoi*, cioè persone che fanno sinodo, che sono con-costituenti la Chiesa come battezzati, laici e laiche, ministri ordinati, formandoci a maturare una *mens* sinodale. Si rivela altrettanto necessario rivedere le dinamiche comunicative, partecipative e decisionali perché siano adeguate alla forma ecclesiale e sinodale che desideriamo, anche se questo passaggio implica il ripensamento dei rapporti che animano la comunità, in quanto tutti coloro che appartengono alla Chiesa hanno la possibilità di discutere, riflettere e proporre.

L'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, nel cammino di fede, è una realtà attiva e vitale con responsabilità ed impegni; la grazia accordata nel battesimo introduce i membri che lo compongono nella vita della Chiesa, invitandoli a seguire l'esempio di Gesù Cristo, nell'attenzione verso la Terra Santa e nei confronti di quanto vissuto nella propria quotidianità.





Una riflessione su giovani e **VOCAZIONE** accompagnati da Zaccheo, Pietro e Giona

UN'ESPERIENZA DI **RILETTURA DELLA PROPRIA VITA**

di Pasquale Strafezza

La comunità del Collegio Leoniano di Anagni ha vissuto dal 2 al 5 maggio 2022, per il secondo anno consecutivo, l'esperienza vocazionale *Venite e vedrete* con la presenza di sei giovani dai 18 ai 28 anni che, in questo periodo, si stando ponendo degli interrogativi sulla propria vita.

Provenienti dalle diocesi del Lazio sud e dalle diocesi suburbicarie, i partecipanti sono stati accompagnati dalle varie attività che noi seminaristi, divisi in tre equipe (azzurra: per l'organizzazione e gestione dell'esperienza; gialla: per la formazione spirituale; verde: per la parte ricreativa) abbiamo preparato, guidati da don Lorenzo Ucciero, responsabile dell'iniziativa, mettendo a fuoco il tema vocazionale di quest'anno, tratto dalla Lettera Enciclica *Fratelli tutti* di papa Francesco, dove al n. 116 si approfondisce il *Fare la storia*, tema che ha permesso ai presenti di riflettere sul presente, sul passato e sul futuro.

Nel pomeriggio del primo giorno, i ragazzi sono stati introdotti attraverso un'attività di lancio a comprendere che il tempo del "presente" è un tempo che merita di essere

vissuto fino in fondo, lasciando fuori tutto ciò che distrae il cammino. **Hanno, quindi, partecipato ad una prima catechesi, soffermandosi sulla figura di Zaccheo (cf Lc 19,1-5), avendo come obiettivo lo sguardo sul presente nella prospettiva dei movimenti del cuore, "curiosità, imbarazzo, gioia", vissuti da Zaccheo sino all'incontro con Cristo.**

Nel secondo giorno, ci si è soffermati sul "passato", offrendo ai ragazzi la prima dinamica che riguarda la rilettura della propria storia alla luce dello sguardo paterno di Dio per poter convertire lo sguardo su sé stessi, lasciandosi accompagnare dalla figura di Thomas Edison, per il quale la storia non è partita illuminata dal genio ma dall'esperienza di un fallimento. **Nel pomeriggio, i giovani sono stati introdotti a vivere, attraverso una catechesi, il tempo del passato, come tempo delle scelte fatte e della grazia, lasciandosi accompagnare dalla figura di San Pietro con la meditazione sul testo di Lc 5,1-5, alla luce di alcune domande: "Quando ho incontrato il Signore?", "Quanta fiducia gli ho donato?", "Come è cambiata l'immagine di Gesù nella mia vita?", "Chi è per me Gesù adesso?".** A conclusione



della catechesi, ogni ragazzo è stato esortato a non avere paura di andare incontro al futuro, ma di fidarsi di una sola Persona che è Cristo, seguendolo e ascoltando la Sua voce per qualsiasi scelta da compiere nella propria vita.

Nel terzo giorno dell'esperienza, in mattinata i partecipanti hanno visitato la cattedrale di Anagni e la sua splendida cripta affrescata con le immagini dell'Apocalisse; **nel pomeriggio, rientrati in seminario, hanno vissuto l'ultimo momento di formazione spirituale, soffermandosi sul tempo del "futuro", accompagnati dalla figura di Giona, invitati a compiere un percorso che porti a individuare gli eventuali ostacoli da affrontare, riscoprendo di avere ricevuto da Dio una vocazione unica.**

Occorre avere la consapevolezza che la vocazione non è mai soltanto "per me", ma sempre "per qualcun altro": è la vita spesa per amore di qualcuno. La vocazione è parte integrante della nostra identità: Dio ci crea per un progetto d'amore pensato per noi e, per questo, ci chiede di fidarci di lui perché "quello che Dio vuole per noi è molto più bello di tutto ciò che potremmo chiedere noi".





Di ORO e di AZZURRO

I DONI DI CERIGNOLA NELLA PRIMAVERA DI GUERRA



di Antonio Belpiede, OFM Cap

Mi è rimasta negli occhi la foto di fra B. che, nel nostro convento di Kiev, gioca a biliardino con dei fanciulli sfollati a causa della guerra. Rappresenta un respiro di vita. Molto più lontano, distante dalla linea dell'invasione russa, l'undici che costituisce l'Audace Cerignola-Calcio, nella storica domenica 24 aprile, ha battuto il forte Bitonto, assicurandosi la promozione in serie C.

Il 24 aprile la Chiesa celebra un grande santo, di quelli che non hanno gran fortuna nella devozione popolare, ma infiammano gli studiosi appassionati: San Fedele da Sigmaringen, al secolo Markus Roy, tedesco, prima "avvocato dei poveri" e ancora in giovane età frate cappuccino sacerdote, grande evangelizzatore, martire: il primo martire della Congregazione Vaticana di Propaganda Fide. Fu ucciso di spada dai calvinisti nel 1622 a quarantacinque anni.

Nel giorno fausto della sua memoria Cerignola è salita in serie C, dopo ottantacinque anni. Un dono per tutta la Città e per i centri ad essa uniti da relazioni umane e traffici economici: dai cinque Reali Siti fino alle cittadine di San Ferdinando e Trinitapoli sul lato opposto, senza escludere i vicini comuni lucani. La città si è imbandierata di giallo oro e celeste: i colori del grano duro migliore d'Italia e del cielo terso dopo tre giorni di maestrale.

Al di là di altre rispettabili ma non convincenti opinioni sulle origini della città e del suo nome, basta contemplare il mare color oro del frumento a giugno perché salti agli occhi l'identità cittadina: siamo la città di Cerere, dea romana delle messi, venerata sul colle Aventino, con un suo tempio fin dal 492 a.C.; siamo i discendenti dei coloni latini che, attorno alla metà dello stesso secolo, fondarono Cerina nell'attuale zona di Borgo Tressanti e furono assaliti dagli opliti greci di Alessandro IV il Molosso; approdarono in fuga nella zona della Terra Vecchia, fondando la *Ciriniola*, la piccola Cerina. Roma inviò guarnigioni, col tempo i greci furono respinti. Quel grano mietuto da millenni trovava posto nelle fosse, non solo utile silo familiare sotterrato, ma citazione rituale del *Cereris mundus*, il grande fosso sull'Aventino che si apriva nel passaggio dell'autunno, in corrispondenza del successivo culto cristiano dei defunti. **Grano e cibo, cielo e vita, vento che gonfia le spighe. In un mattino del genere, tre giorni dopo, il clero della nostra città, diocesani e religiosi, si è recato a conoscere il Vescovo eletto della città di Cerere, don Fabio Ciollaro. L'azzurro del cielo si è unito a quello speculare del mare di Ostuni e poi di Brindisi. "Padre vescovo, ha saputo che la nostra squadra è stata promossa in serie C?", ha chiesto qualcuno. E il Vescovo sorridente ha risposto affermativamente. Del resto tre giorni prima al centro del Mon-**

terisi c'era Sua Ecc. Mons. Francesco Cacucci, nostro Amministratore Apostolico, nell'attesa di don Fabio. Come dire: "continuità pastorale".

La giornata intensa, il gustoso pranzo fraterno, la visita alle chiese ci hanno riempiti tutti di gioia. Particolarmente affascinante, in Ostuni, il santuario di Santa Maria della Nova: la Novità, la buona notizia è che il Signore è risorto. La Madonna della Nova è nota anche come *Nikopeia*, la Madre che porta la novità della vittoria. Il Signore è risorto. Don Fabio, che si sta preparando all'ordinazione episcopale, lo renderà presente nella nostra Chiesa particolare di Cerignola-Ascoli Satriano. Il *Christus Dominus* sarà presente in lui per annunciarci la Parola, santificarci coi segni sacramentali, governarci nella giustizia, secondo il Diritto della Chiesa e dell'umana natura.

La promozione nel calcio simboleggia nuove aspettative di migliore qualità di vita; il Vescovo eletto apre il cuore dei fedeli a nuove speranze. La primavera ci ha recato due doni. La Città sarà ancora imbandierata di giallo e azzurro quando verrai, don Fabio, nostro Vescovo, mentre l'oro appena mietuto si ammasserà nelle fosse e nei silos, per dare seme al seminatore e pane da mangiare, sulle tavole di famiglia come sull'altare di Gesù.



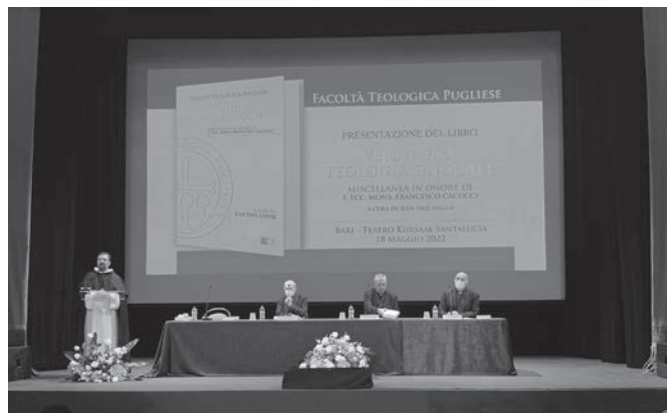


“Verso una **TEOLOGIA** sinodale”

**PRESENTATA LA MISCELLANEA DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA PUGLIESE
IN ONORE DI SUA ECC. MONS. FRANCESCO CACUCCI, PRIMO GRAN CANCELLIERE**

Si è svolta nella sera di mercoledì, 18 maggio 2022, a partire dalle ore 19, nella splendida cornice del Teatro “Kursaal-Santalucia” di Bari, la presentazione della Miscellanea *Verso una teologia sinodale* (Ecumenica Editrice, Bari 2022), voluta dalla Facoltà Teologica Pugliese in onore di **Sua Ecc. Mons. Francesco Cacucci** – attuale Amministratore Apostolico della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano – che, dell’importante realtà accademica, in qualità di Arcivescovo Metropolita di Bari-Bitonto (1999-2020), ha ricoperto la carica di Gran Cancelliere dal 2005 al 2020.

Il volume, curato dal **prof. don Jean Paul Lieggi**, docente ordinario di Cristologia e Teologia trinitaria nonché coordinatore dell’Istituto Teologico Pugliese *Regina Apuliae* di Molfetta – che, della Facoltà Teologica Pugliese, costituisce una delle tre sedi – raccoglie, dopo la *Prefazione* firmata da **Sua Ecc. Mons. Giuseppe Satriano**, attuale arcivescovo di Bari-Bitonto e Gran Cancelliere della Facoltà Teologica Pugliese; l’*Introduzione* del curatore; l’*Intervista* a mons. Cacucci realizzata da **p. Santo Pagnotta op**, segretario generale della Facoltà, e la scheda storica sulle fasi che hanno preparato e promosso l’istituzione del polo accademico firmata da **mons. Salvatore Pugliese**, primo Pro Preside, i contributi di ventuno autori, già docenti o attuali professori della Facoltà Teologica Pugliese. Fra quelli non manca l’intervento di **Sua Ecc. Mons. Luigi Renna**, arcivescovo metropolita di Catania e già vescovo della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano (2015-2022), nonché docente di Teologia morale, autore del saggio su *La dottrina sociale della Chiesa cattolica e l’insegnamento sociale delle Chiese ortodosse*. “*Segni dei tempi*” per un proficuo dialogo e un’efficace testimonianza; fra questi vi è lo studio del **prof. Angelo Giuseppe Dibisceglia**, docente di Storia della Chiesa, che si pone in “ascolto delle radici e del presente” (Francesco). L’identità cristiana dell’Europa fra appunti storici e riflessioni storiografiche. Completano il volume la *Prolusione* di **Sua Em. il Card. Gualtiero Bassetti**, già arcivescovo di Perugia e presidente della Conferenza Episcopale Italiana, tenuta il 18 dicembre 2018 nell’Aula Magna del Pontificio Seminario Regionale “Pio XI” di Molfetta in occasione dell’inaugurazione dell’Anno Accademico 2018-2019 della Facoltà Teologica Pugliese (*La pace del Mediterraneo. Vocazione e missione di una Chiesa Mediterranea*); la relazione del **dott. David Sassoli** – prematuramente scomparso lo scorso 11 gennaio – presidente del Parlamento Europeo dal 2019 al 2022, illustrata nel Teatro “Petruscelli” di Bari in occasione dell’Incontro di riflessione e spiritualità *Mediterraneo, frontiera di pace*, svoltosi nel capoluogo pugliese dal 19 al 23 febbraio 2020 (*Dare corpo ad un nuovo umanesimo*); il contributo del **prof. don Vito Mignozzi**, preside della Facoltà Teologica Pugliese (*Chiesa e teologia sulle sponde del Mediterraneo. Alterità ecclesiale e dialogo teologico*). Arricchiscono il corposo volume (pp. I-XV, 1-634) alcuni degli interventi pronunciati da mons. Cacucci in qualità di *Gran Cancelliere* della Facoltà Teologica Pugliese.



Alla presenza delle autorità civili, militari e accademiche della Città Metropolitana di Bari, dopo il saluto iniziale di p. Pagnotta, la presentazione dell’iniziativa del prof. Mignozzi e l’introduzione di mons. Satriano, la proiezione di un video ha riproposto le fasi salienti della nascita e dello sviluppo della Facoltà Teologica Pugliese, di cui l’arcivescovo Cacucci è stato indiscusso protagonista, anticipando la presentazione del volume, curata dal prof. Lieggi: “**Vi propongo – ha affermato il docente – un ipotetico itinerario tra le pagine del volume, cadenzato da tre soste, tre nodi tematici che animano la struttura del testo e che costituiscono altrettante consegne effettuate da mons. Cacucci negli anni del suo ministero di Gran Cancelliere della nostra istituzione**”. Si è trattato di un intervento – quello del prof. Lieggi – che, muovendosi tra passato, presente e futuro, ha analizzato alcuni aspetti della prolusione tenuta da mons. Cacucci in occasione dell’inaugurazione dell’Anno Accademico 2019-2020 su *La riflessione pastorale in una Chiesa tutta sinodale. Per una teologia pratica*, riportata in Appendice; altrettanti particolari dell’intervista realizzata da p. Pagnotta al Gran Cancelliere in occasione della pubblicazione del volume; nonché gli approfondimenti dedicati dal magistero di mons. Cacucci al rapporto fra teologia e comunicazione, esaminati nel testo dal **prof. Ruggiero Doronzo** (*Le traiettorie di Mons. Cacucci tra comunicazione, teologia e pastorale*) e dal **prof. Emmanuel Albano** (*La profezia, dono divino che accompagna la vita della Chiesa*).

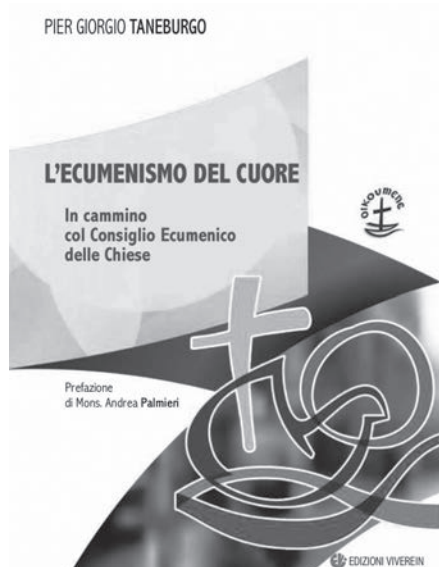
Al termine, è stato mons. Cacucci a ringraziare i presenti della partecipazione, nonché le autorità e i docenti della Facoltà Teologica Pugliese per l’apprezzata iniziativa, invitando a considerare il volume non soltanto un atto di gratitudine verso la sua persona, bensì anche “l’espressione di un cammino di Chiesa e di comunione”, nel grato ricordo di Sua Ecc. Mons. Cosmo Francesco Ruppi, nel 2005 arcivescovo di Lecce e presidente della Conferenza Episcopale Pugliese, convinto sostenitore della nascita della Facoltà Teologica Pugliese: “quello di oggi – ha affermato il presule prima di concludere – costituisce un tratto di comunione e di amicizia, è la tappa di una storia molto più lunga, che ha delle radici antiche e che continua verso il futuro”.



L'ecumenismo nel cuore

In cammino col Consiglio Ecumenico delle Chiese

IL NUOVO LIBRO DI FR. PIER GIORGIO TANEBURGO OFM CAP



Come risposta alle problematiche del momento attuale segnato dalla crisi sanitaria, sociale ed economica, dovuta alla pandemia tuttora in corso e che ha generato nuovi conflitti e divisioni, padre Pier Giorgio Taneburgo, professore di Ecumenismo presso la Facoltà Teologica Pugliese, invita i cristiani e le Chiese ad approfondire prima di ogni altra cosa le motivazioni che dovrebbero spingere tutti i credenti in Cristo a ricercare

una fraternità rinnovata per costruire insieme un mondo più pacifico e più giusto, motivazioni che, ispirandosi al tema della prossima Assemblea generale e ai sussidi preparati dal CEC in vista di questo significativo evento, egli chiama 'ecumenismo del cuore'. **L'espressione 'ecumenismo del cuore', anche se fondata in una lunga tradizione (è sufficiente ricordare il riferimento alla conversione del cuore come dimensione fondamentale dell'impegno per il ristabilimento dell'unità dei cristiani presente nel Decreto sull'ecumenismo del Concilio Vaticano II), appare senza dubbio originale e di grande interesse.** Nel corso degli anni è diventata quasi una consuetudine parlando di ecumenismo aggiungere a questo termine un complemento di specificazione (ecumenismo della carità, della verità, della vita, dei santi, dei martiri, ecc.) o un aggettivo qualificativo (ecumenismo spirituale, pastorale, culturale, pratico, ecc.). **La tendenza a moltiplicare queste espressioni nasce dalla legittima esigenza di descrivere con sempre maggiore precisione la realtà ecumenica che si realizza in diversi ambiti della vita.** (...) Il contributo di riflessione offerto da padre Taneburgo con il presente volume si rivela, dunque, particolarmente prezioso. Esso, ricordando che l'ecumenismo nasce dall'amore e si realizza per amore e nell'amore, cosa che del resto vale per tutta la vita cristiana, chiarisce che l'impegno per l'unità dei cri-

stiani non può essere considerato appannaggio di pochi specialisti, ma appartiene a tutti coloro che hanno 'a cuore', da un lato, la persona di Gesù e la sua volontà, e, dall'altro, la sorte dei propri fratelli e sorelle oggi più che mai assetati di pace e di giustizia".

dalla Prefazione di Mons. Andrea Palmieri
Sottosegretario del Pontificio Consiglio
per la Promozione dell'Unità dei Cristiani

Pier Giorgio Taneburgo ha studiato presso i gesuiti (Bari, "Di Cagno Abbrescia" - Roma, Pontificia Università Gregoriana), i francescani (Bari, Istituto Teologico "Santa Fara") e i domenicani (Bari, Istituto di Teologia Ecumenico-Patristica "S. Nicola"). Nel 1993 è divenuto frate minore cappuccino, sacerdote nel 2000; è docente di Teologia ecumenica nella Facoltà Teologica Pugliese. Essendo vissuto in Albania per il servizio missionario, coltiva la passione per il dialogo tra credenti di varie tradizioni religiose; insegna anche Teologia del dialogo interreligioso nel Seminario di Scutari. Ha pubblicato saggi sulle relazioni tra cristiani ortodossi ed ebrei (*L'ecumenismo delle radici*, 2017) e sulla teologia dell'esperienza religiosa nel contesto mediterraneo (*Mediterraneo sorgente inestinguibile di creatività*, curato con E. Albano, 2020), oltre a numerosi approfondimenti in riviste specializzate.

Per mantenere VIVA LA MEMORIA

LA CREPA E LA LUCE: IL LIBRO DI GEMMA CALABRESI LIMITE

Mattea Belpiede

La crepa e la luce è un libro da leggere tutto d'un fiato ma la profondità della narrazione, che emerge sin dagli aforismi scelti in apertura, spinge ad avanzare lentamente assa-

porando ogni parola letta. Gemma Calabresi ci introduce, con gentilezza e determinazione, in quel personalissimo cammino intrapreso dal 17 maggio 1972, giorno in cui suo marito, il commissario Luigi Calabresi, fu ucciso sotto casa.

A distanza di cinquant'anni dal tragico evento, questa donna ci consegna un racconto traboccante di amore per la vita. Una vita dapprima sognata e desiderata accanto a suo marito e ai suoi figli, frantumata e macchiata di sangue dal gesto di chi scelse di compiere il male e poi ricostruita e accompagnata da chi, mettendosi accanto, ha percorso insieme quella strada lastricata di sofferenza e sgomento.

Chi si aspetta una storia intrisa di sentimenti vendicativi rimarrà deluso. L'autrice confida la sua iniziale fantasia di vendetta da lei stessa

definita "puerile" e verso la quale prova vergogna. Ci dirà in un passaggio: "Adesso che la guardo da qui, quella vedova di 25 anni con due bambini piccoli e un terzo nella pancia mi sembra così umana nella sua rabbia".

Gemma Calabresi nel suo scritto testimonia "che si può fare". Si può vivere una vita d'amore anche dopo un dolore lacerante. Si può credere negli esseri umani anche dopo averne conosciuto "la meschinità". Fiducia, fede, amore, giustizia, perdono: questi i temi principali che inseriranno il lettore in una narrazione umanamente e spiritualmente intensa.

Non resta che entrare con lei in questa crepa per vedere la luce. Spetta anche a noi "mantenere viva la memoria" di una storia tutt'altro che privata ma che ha riguardato, e riguarda ancora, l'Italia intera.





di Angiola Pedone

Nel Vangelo di Giovanni, Gesù promette agli Apostoli che il Padre invierà lo Spirito Consolatore, "un altro Paraclito, lo Spirito della verità che procede dal Padre" (Gv 14,16; 15,26). Lo stesso concetto è espresso nel Vangelo di Matteo a proposito della predicazione di Giovanni Battista: "Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco" (Mt 3,11).

È Cristo la figura principale della Pentecoste e anche dagli Atti 2,33 si deduce che la luce che investe gli Apostoli è emanata dal Risorto; tuttavia nelle rappresentazioni della Pentecoste il Figlio di Dio non compare mai. I raggi o le lingue di fuoco generalmente provengono da una colomba, simbolo dello Spirito Santo e, talvolta, assumono la forma di nastri o funi che si fermano su ciascun apostolo; raramente la colomba è sostituita dalla mano di Dio, ma a volte i due simboli possono essere riuniti, come nel chiostro di Santo Domingo de los Silos, dove la colomba, affiancata da due

angeli e sormontata dalla mano divina, emerge dalle nubi raffigurata da linee sinuose.

È sempre presente, dunque, lo Spirito, che può anche essere rappresentato come una ruota fiammeggiante attorno alla quale si raggruppano gli Apostoli; così è raffigurato nel *Libro delle Pericopi* (X sec.), ora alla Biblioteca di Monaco, o nella *Bibbia di Floreffe* (XII sec.), dove si vedono gli Apostoli seduti nella parte inferiore di un enorme disco, che ricevono i raggi emessi dalle sette colombe dello Spirito Santo. Sempre l'immagine delle sette colombe, ma che escono dai raggi della mano divina, è raffigurata anche in un *Evangelario* del 1173. In alcune miniature bizantine, inoltre, lo Spirito Santo non scende direttamente sugli Apostoli, ma è dal trono dell'eternità, dove si trova il Libro dei Vangeli, che scaturiscono i raggi. Questo modello iconografico è presente nel mosaico della cupola della Pentecoste della Basilica di San Marco a Venezia: intorno ci sono solo gli Apostoli e fra essi Paolo, posto di fronte a Pietro.

Le rappresentazioni della Pentecoste emergono, dunque, già nelle miniature e nei mosaici dei primi secoli, come pure nell'arte romanica e gotica, ma si moltiplicano soprattutto alla fine del Medioevo

con la fondazione della Confraternite del Santo Spirito e dopo il XVI sec. con l'istituzione, da parte di Enrico III, dell'Ordine di Santo Spirito. Iconograficamente si distinguono alcuni tipi di raffigurazione, a seconda se sia presente o meno la Vergine. Con la sua presenza, gli artisti sono concordi nell'attribuire alla Vergine il posto centrale, se non il ruolo principale, nella scena della Pentecoste.

Si può ammettere che qui Maria, come nella scena dell'Ascensione, rappresenti la Chiesa, di cui gli Apostoli sono i messaggeri. Essi formano un cerchio attorno alla Vergine che presiede l'assemblea e spesso è in piedi ed è più alta, perché si vuole sottolineare la sua superiorità; sopra le loro teste plana la colomba dello Spirito Santo che lascia cadere una pioggia di fiamme o di lingue di fuoco. Subito i Dodici si mettono a parlare tutti insieme perché hanno ricevuto il dono delle lingue; essi fanno anche "gesti d'allocuzione" per indicare che stanno conversando con idiomi diversi, come nella tela di El Greco al Prado (XVII sec.), mentre Maria, che ha già ricevuto lo Spirito Santo, ha un ruolo simbolico.

La Vergine è seduta nella parte alta del dipinto. Maria è frontale al piano pittorico, ha le mani giunte e

il viso rivolto in alto. La Madonna è seduta su di un trono posto sopra ad una scalinata. A sinistra della Vergine, inoltre, è dipinto il volto di una figura femminile. Gli uomini sono vestiti con tuniche e mantelli molto ampi. Tutti gli Apostoli esibiscono una postura molto teatrale e alcuni mostrano un'espressione estatica. Infine, sulla loro fronte aleggia la fiammella dello Spirito Santo che proviene dall'alto sotto forma di colomba.

Lo spazio progettato nel dipinto *La Pentecoste* di El Greco è strutturato con due registri. Quello superiore, frontale, è occupato dalla Vergine e le figure che la affiancano. Quello inferiore è riservato ai due Apostoli di schiena che, con i loro corpi, fanno da raccordo spaziale. I due Apostoli, infatti, sono un tramite tra la scena miracolosa e l'osservatore. I personaggi sono disposti intorno alla Vergine, dietro e ai lati. Le loro posture creano un clima compositivo agitato e sembrano ruotare avvolgendo la figura di Maria. Il gruppo di figure è compreso all'interno di un cono rovesciato. L'inquadratura, come in molte opere di El Greco, è fortemente verticale e potenzia la spinta verso l'alto dei personaggi, a sottolineare l'unione fra cielo e terra.



La solennità di PENTECOSTE

QUANDO LA RIFLESSIONE E LA CATECHESI DIVENTANO ARTE

Rubrica: *Musicoltre! Fra note e ricordi*

La visione **POETICA** di Cesare Cremonini

UNA DICHIARAZIONE D'AMORE ALLA VITA

di Lucia Di Tuccio

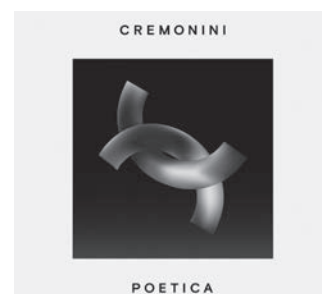
La varietà di canzoni che ci accompagna ogni giorno è infinita: di qualsiasi genere e stile, più o meno innovative ed orecchiabili. In questa moltitudine di note, si fa largo un brano con un "sapore" diverso. Siamo abituati a pensare che solo il passato possa regalarci canzoni emozionanti ed intramontabili ma quest'idea è stata smentita da un meraviglioso brano di Cesare Cremonini dal titolo *Poetica*.

Ascoltare *Poetica* è intraprendere un viaggio, trovarsi all'improvviso a vagare nello spazio, diretti verso un altro pianeta. La sua bellezza risiede nella scrittura musicale e nel riuscire a rendere un'atmosfera onirica senza l'uso di suoni digitali: pianoforte, archi, batteria, chitarra elettrica e trombe costituiscono la struttura del brano. Quello che colpisce di più è probabilmente il testo: profondo ed elegante, dallo stile retrò ma senza eccessi, interpretato con la delicatezza di un

uomo innamorato, come afferma lo stesso Cremonini, non di una donna ma della vita. Si parla di un abbraccio, di mani che si toccano e che si stringono nel buio, della forza che il "noi" crea davanti alle difficoltà. Il tempo della canzone è indecifrabile, il "qui ed ora" scompare. Scendiamo sulla terra solo per comprendere che la vita può essere dura, addirittura pericolosa, ma anche estremamente bella ed affascinante.

Ci dice di questo brano il cantautore emiliano: "*Poetica* non

cerca facili scorciatoie e non si nasconde dietro alle mode del momento. Non è una canzone d'amore ma un grido d'amore per la vita. È una canzone per chi ama la musica ed è, ancora una volta, una canzone per tutti". Un paio di cuffie, alza il volume e chiudi gli occhi: buon viaggio con *Poetica*.





CALENDARIO PASTORALE

G I U G N O 2 0 2 2

1 mercoledì

ore 19 / L'Amministratore Apostolico presiede l'Eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di San Rocco (Stornara)

2 giovedì

ore 11 / L'Amministratore Apostolico presiede l'Eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di San Rocco (Stornara)

ore 18 / L'Amministratore Apostolico presiede l'Eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di Santa Lucia (Ascoli Satriano)

4 sabato

ore 18,30 / L'Amministratore Apostolico presiede l'Eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di San Leone Vescovo (Ortona)

ore 21 / L'Amministratore Apostolico presiede la Veglia di Pentecoste diocesana nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo (Cerignola)

5 domenica

Domenica di Pentecoste

Comunicazioni sociali: pagina diocesana di *Avvenire*/mensile *Segni dei tempi*

ore 11 / L'Amministratore Apostolico presiede l'Eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella Concattedrale della Natività della Beata Vergine Maria (Ascoli Satriano)

6 lunedì

L'Amministratore Apostolico partecipa ai lavori della Conferenza Episcopale Pugliese (Conversano)

9 giovedì

ore 17 / Formazione dei Ministri straordinari della Comunione, Accoliti e Lettori nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo (Cerignola)

11 sabato

ore 19,30 / L'Amministratore Apostolico presiede l'Eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di Cristo Re (Cerignola)

12 domenica

Santissima Trinità

ore 10,30 / L'Amministratore Apostolico presiede l'Eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria di Lourdes (Orta Nova)

ore 12 / L'Amministratore Apostolico presiede l'Eucaristia e partecipa al convegno di fine anno dell'Azione Cattolica Diocesana con la partecipazione del presidente Nazionale Giuseppe Notarstefano

ore 19,30 / L'Amministratore Apostolico presiede l'Eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di San Trifone Martire (Cerignola)

13 lunedì

ore 10,30 / L'Amministratore Apostolico presiede l'Eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio da Padova per la festa del titolare parrocchiale (Cerignola)

ore 19,30 / L'Amministratore Apostolico presiede l'Eucaristia nella parrocchia della Beata Vergine Maria Addolorata (Chiesa Madre) per la festa patronale di Sant'Antonio da Padova (Orta Nova)

14 martedì

ore 18 / Ordinazione episcopale di Sua Ecc. Mons. Fabio Ciollaro, vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano, nella Basilica di Santa Maria della Vittoria (San Vito dei Normanni)

15-18

Settimana Sociale Diocesana (segue programma)

15 mercoledì

Formazione IADR su La relazione nell'adolescenza

16 giovedì

Processione del Corpus Domini (Orta Nova)

18 sabato

Processione del Corpus Domini (Ascoli Satriano)

19 domenica

SS. Corpo e Sangue di Cristo

Processione del Corpus Domini (Cerignola)

21 martedì

ore 11,30 / L'Amministratore Apostolico presiede l'Eucaristia nella parrocchia di San Francesco d'Assisi (Chiesa Madre) per la festa di San Luigi Gonzaga (Cerignola)

22 mercoledì

ore 19,30 / L'Amministratore Apostolico presiede l'Eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di San Leonardo Abate (Cerignola)

23 giovedì

ore 19,30 / L'Amministratore Apostolico presiede l'Eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di Santa Barbara Vergine e Martire (Cerignola)

24 venerdì

Sacratissimo Cuore di Gesù

Giornata di santificazione sacerdotale

ore 9,30 / L'Amministratore Apostolico presiede il ritiro del Clero e celebra l'Eucaristia nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo (Cerignola)

ore 19 / L'Amministratore Apostolico presiede l'Eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria Addolorata (Cerignola)

25 sabato

ore 11 / L'Amministratore Apostolico incontra gli insegnanti di Religione Cattolica

ore 19 / L'Amministratore Apostolico presiede l'Eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria Addolorata (Orta Nova)

lico presiede l'Eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria Addolorata (Orta Nova)

26 domenica

XIII Domenica del T. O.

ore 10,30 / L'Amministratore Apostolico presiede l'Eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale del SS. Crocifisso (Orta Nova)

ore 19 / L'Amministratore Apostolico presiede l'Eucaristia per la festa del Sacro Cuore di Gesù nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria dell'Altomare (Orta Nova)

27 lunedì

ore 19 / L'Amministratore Apostolico presiede l'Eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria della Stella (Stornarella)

28 martedì

Chiusura Anno Scolastico degli IADR

29 mercoledì

Santi Pietro e Paolo, Apostoli

ore 17,30 / Sua Ecc. Mons. Fabio Ciollaro compie l'ingresso nella Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano

ore 19 / Celebrazione Eucaristica in Cattedrale

30 giovedì

ore 19,30 / Il vescovo Fabio Ciollaro presiede la celebrazione eucaristica e l'Atto di Consacrazione al Sacro Cuore nella rettoria della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo (Cerignola)

**Segni
dei
tempi**

Mensile della Diocesi
di Cerignola-Ascoli Satriano
Anno VI - n° 9 / GIUGNO 2022

Redazione - Ufficio Diocesano
per le Comunicazioni Sociali
Piazza Duomo, 42
71042 CERIGNOLA (FG)
Tel. 0885.421572 / Fax 0885.429490

Direttore editoriale:

Angelo Giuseppe Dibisceglia

Hanno collaborato per la
redazione di questo numero:

Donato Allegretti
Concetta Altieri
Maria Rosaria Attini
Antonio Belpiede
Matteo Belpiede
Giuseppe Casanova
Lucia Di Tuccio
Giuseppe Galantino
Aurelio Macario
Rosanna Mastroserio
Gaetano Panunzio
Angiola Pedone
Francesca Sorbo
Pasquale Strafezza

ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it

Il mensile diocesano *Segni dei tempi* può essere visionato
in formato elettronico o scaricato dall'home page del sito della diocesi
www.cerignola.chiesacattolica.it

Grafica e Stampa: **Grafiche Guglielmi** - tel. 0883.544843 - ANDRIA
Di questo numero sono state stampate 1000 copie.
Chiuso in tipografia il 31 maggio 2022